

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4270 del 25/08/2023
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla ECO.CAR s.r.l. per impianto destinato ad attività di officina meccanica e carrozzeria ubicato in Via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4413 del 25/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque AGOSTO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla ECO.CAR s.r.l. per impianto destinato ad attività di officina meccanica e carrozzeria ubicato in Via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Decisione

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla ECO.CAR s.r.l. per l'impianto destinato ad attività di officina meccanica e carrozzeria sito a Sant'Agata Bolognese, in via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - a) Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento. Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese;
 - b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM;

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

c) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica. Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese.

- 2) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B e C al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
- 3) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente³;
- 4) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁴;
- 5) Obbliga la ECO.CAR s.r.l. a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁵;
- 6) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
- 7) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
- 8) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

³ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁴ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁵ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Motivazione

- La ECO.CAR s.r.l., C.F. e P.IVA 03316241201, con sede legale e stabilimento in Via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, Sant'Agata Bolognese, ha presentato, nella persona di Anna Rita Perrone, in qualità di procuratore speciale di ECO.CAR s.r.l. per la presentazione della domanda di AUA, al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 29/3/2023 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese, con propria nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 51956 del 7/4/2023, confluita nella **Pratica Sinadoc 16407/2023**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- La ECO.CAR s.r.l., con propria nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 69893 del 20/4/2023 ha trasmesso ad Arpae - AACM una integrazione volontaria recante chiarimenti inerenti la matrice ambientale emissioni in atmosfera.
- Sorgeaqua s.r.l. con propria nota prot. 705 del 20/4/2023 acquisita agli atti di Arpae con prot. 74974 del 2/5/2023, ha richiesto integrazioni documentali per la matrice ambientale di competenza.
- La ECO.CAR s.r.l., con propria nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 83904 del 12/5/2023 ha trasmesso ad Arpae - AACM le integrazioni documentali richieste.
- Sorgeaqua s.r.l. con propria nota 830 del 15/5/2023, agli atti di Arpae con prot. 101294 del 9/6/2023, ha trasmesso ad Arpae ed al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese il parere favorevole per lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 103739 del 14/6/2023, ha trasmesso ad Arpae - AACM ed al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese il parere favorevole per la matrice impatto acustico.
- Il Comune di Sant'Agata Bolognese con propria nota prot. 9123 del 22/6/2023 agli atti di Arpae prot. 109828 del 23/6/2023, ha trasmesso il parere comunale favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto, unitamente al nulla osta acustico.

- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁶ ammontano a € 456,00 come di seguito specificato:

All.A - matrice scarico acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura pari a € 0 (art. 8 del Tariffario Arpae).

All.B - emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.02.04.01 pari a € 156,00;

All.C - impatto acustico cod.tariffa 8.5.5 pari a € 300.

Bologna, data di redazione 25/8/2023

La Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali⁷

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁶ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁷ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113 del 17/12/2018 che ha assegnato alla dott. sa Patrizia Vitali il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della ECO.CAR s.r.l. ubicato in Via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico S1 in pubblica fognatura mista classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere di Sorgeacqua s.r.l.), “scarico di acque reflue domestiche”;

Scarichi S2, S3 e S4 in pubblica fognatura mista dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere di Sorgeacqua s.r.l.), “scarichi di acque meteoriche di dilavamento”.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Sant'Agata Bolognese, visto anche il parere di Sorgeacqua s.r.l. prot. 830 del 15/5/2023, con il Parere favorevole all'autorizzazione allo scarico prot. n. 9123 del 22/6/2023. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 29/3/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 16407/2023. Documento redatto in data 25/8/2023



PRATICA SUAP N. 13/2022
Classifica **6.8**

Sant'Agata Bolognese, li 20/06/2023

Spett.le SUAP - Sede

Oggetto: **D.P.R. 59/2013. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER ATTIVITA' DI OFFICINA MECCANICA E CARROZZERIA AUTO – DITTA “ECO.CAR S.R.L.”**
PARERE AMBIENTALE

Vista l'istanza in oggetto, presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 29/03/2023 Prot. n.4583, dalla Ditta “ECO.CAR S.R.L.” con sede legale in Sant'Agata Bolognese, via 21 Aprile 1945 n.64, per le seguente matrici ambientali:

Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per acque reflue assimilate alle domestiche (Soggetto competente Sorgeacqua s.r.l.);

Adesione all'autorizzazione di carattere generale - art. 272 del D.Lgs. 152/2006 (soggetto competente Arpae);

Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica di cui all'art.8, commi 4 o 6, della L.447/1995 (Soggetto competente Comune, previa acquisizione del parere tecnico di Arpae);

Ravvisata la necessità di formulare il parere ambientale al rilascio della prevista AUA per le matrici indicate in oggetto;

Visto il Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

Vista la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i.;

Visto il Regolamento del Gestore per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del C.d.A. di ATO4.MO n. 36 del 26/06/08;

Visto il Nulla-Osta all'allacciamento al Servizio Idrico Integrato per edifici con scarichi acque reflue domestiche, rilasciato da Sorgeacqua S.r.l. in data 07/04/2023, e pervenuto al prot. 7139 del 15/05/2023;

Vista la nota SINADOC n. 16407/2023 del 13/06/2023, pervenuta al prot. 8658 del 14/06/2023, con la quale ARPAE – APAM ha trasmesso il parere tecnico con prescrizioni per la matrice rumore;

Tutto ciò premesso si formula il presente contributo istruttorio:

L'attività insediata è compatibile con la destinazione urbanistica del vigente PSC/RUE e pertanto non si ravvisano motivazioni urbanistiche ostative al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Sono fatti salvi i pareri e/o nulla osta degli altri Enti coinvolti nella procedura in oggetto, per quanto di rispettiva competenza.

Distinti Saluti.

per il Servizio Ambiente
Dott. Davide Scacchetti

originale firmato digitalmente

**SORGEAQUA S.R.L.**

Piazza Verdi n° 6 – 41034 Finale Emilia (MO)
Tel. 0535/91985 – Fax 0535/91196

Capitale sociale € 100.000,00 i.v.
C.C.I.A.A. Modena - R.e.a. 356302
Registro delle Imprese: 03079180364
Cod. Fisc. e Partita I.V.A. 03079180364

**NULLA OSTA ALL'ALLACCIAMENTO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER EDIFICI CON
SCARICHI ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Istanza: SUAP 08/2023
Rif. Sorgeaqua: SA/021-23/DOM
Prot. n. 623 del 07/04/2023

► **COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE**
Area Tecnica – Sportello Unico Attività Produttive
comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

► **ECO.CAR S.R.L.**
c/o. delegato
ING. PERRONE ANNA RITA
annarita.perrone@ingpec.eu

In riferimento alla richiesta di NULLA OSTA relativa all'allacciamento al SII del fabbricato ubicato nel Comune di **Sant'Agata Bolognese, XXI Aprile 1945 n. 64**, individuato catastalmente al Foglio **23**, Mappale **152**, presentata da **Idder Alahyane**, in qualità di legale rappresentante della ditta **ECO.CAR S.R.L.**, sulla base dell'analisi degli elaborati presentati, fatto salvo il diritto di terzi, si rilascia il **NULLA OSTA** alla realizzazione dei seguenti allacciamenti:

ALLACCIO DELLA RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE

Punti di recapito: S2-S3- S4 I punti di recapito in pubblica fognatura (*Fognatura Mista - PVC DN310*) sono individuati nei punti **S2-S3- S4** in Via XXI Aprile 1945.

ALLACCIO DELLA RETE FOGNARIA ACQUE NERE

Punti di recapito: S1 Il punto di recapito in pubblica fognatura (*Fognatura Mista - PVC DN310*) è individuato nel punto **S1** in Via XXI Aprile 1945.

Allegati: SA.021.23_Allegato 1
SA.021.23_Allegato 2

Note: Le opere riguardano la realizzazione di un nuovo bagno al piano sottotetto, senza modifiche al sistema fognario esistente.

Prescrizioni:

- Il presente atto si riferisce esclusivamente al sistema fognario indicato nella planimetria allegata;
- Per quanto non indicato si rimanda alle Specifiche Tecniche per l'allacciamento al Servizio Idrico Integrato;
- La ditta dichiara che non ricade nel campo di applicazione della DGR 286/05 e DGR 1860/06.

In base al Regolamento del Gestore per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del C.d.A. di ATO4.MO n. 36 del 26/06/08, si precisa quanto segue:

1. Il presente Nulla Osta è valido come autorizzazione allo scarico.
2. Il presente Nulla Osta non costituisce validazione per il dimensionamento idraulico delle reti private (cioè quella insistente su suolo privato nel caso dell'acquedotto e quella a monte dell'innesto alla dorsale stradale per quanto riguarda la fognatura) per le quali è necessaria l'asseverazione di un tecnico abilitato.
3. Il presente Nulla Osta non sostituisce le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere derivanti da leggi e/o regolamenti, che andranno acquisite presso l'Amministrazione Comunale e gli enti competenti (autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie, autorizzazione in deroga emissioni rumorose, occupazione di suolo pubblico, ordinanza per la limitazione della circolazione stradale, autorizzazione dell'ente proprietario della strada), né i piani previsti in materia di sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, né eventuali adempimenti autorizzativi nei confronti di terzi.
4. Prima dell'inizio dei lavori di scavo anche in area privata, è necessario fare richiesta di segnalazione dei sottoservizi ai vari Enti gestori, compresa Sorgeaqua.
5. Gli allacciamenti alla rete idrica verranno realizzati da Sorgeaqua su richiesta del privato. Tali allacciamenti rimarranno di competenza del gestore del SII fino al confine di proprietà.
6. Gli allacciamenti fognari verranno realizzati dal privato, con sorveglianza dei lavori da parte di Sorgeaqua se il punto di immissione è sul collettore principale (pubblica fognatura). Tali allacciamenti rimarranno quindi di competenza del privato per eventuali manutenzioni, rifacimenti, pulizie fino alla dorsale di collettamento.
7. Gli allacciamenti fognari dovranno essere realizzati nel rispetto delle Specifiche Tecniche Sorgeaqua.
8. Sorgeaqua non risponde nel caso di eventi meteorici che saturino la capacità di deflusso della pubblica fognatura. Spetta all'utente tutelarsi dal rischio di rigurgiti tramite l'installazione a proprio carico di idonei dispositivi antiriflusso e/o l'adozione di copertura assicurativa. L'installazione di dispositivi antiriflusso è obbligatoria nei seguenti casi: utenze con seminterrati, utenze costruite a quote altimetriche inferiori e a rischio rispetto alle pubbliche fognature.
9. La fossa biologica dovrà essere vuotata con periodicità adeguata ed i rifiuti raccolti dovranno essere smaltiti ai sensi del D.Lgs 152/06, parte quarta e s.m.i..
10. Eventuali rifiuti diversi dalle acque reflue domestiche non devono interferire e/o immettersi nel sistema fognario.
11. È necessario presentare nuova richiesta di nulla osta qualora, a seguito di un ampliamento, una ristrutturazione o di diversa destinazione d'uso dell'insediamento, si verifichi una variazione quali/quantitativa dello scarico od una modifica del sistema di convogliamento delle acque reflue.
12. Il presente Nulla Osta è riferito esclusivamente agli scarichi di cui alla domanda richiamata in premessa come individuati nella planimetria. Per eventuali altri scarichi, anche se provenienti dallo stesso insediamento, dovrà essere ripresentata separatamente apposita richiesta debitamente corredata degli allegati previsti.

Per ulteriori eventuali informazioni rivolgersi allo sportello telefonicamente al 0535 760391

IL RESPONSABILE TECNICO
Geom. Guazzi Manuela

*Atto Firmato Elettronicamente
secondo le normative vigenti*

Autorizzazione Unica Ambientale

impianto ECO. CAR Srl

comune di Sant'Agata Bolognese - via XXI Aprile 1945 n° 64

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di officina e carrozzeria svolta dalla società ECO.CAR Srl nello stabilimento posto in comune di Sant'Agata Bolognese, via XXI Aprile 1945 n° 64 .

Sono stabilite le prescrizioni coerentemente all'allegato 4 della DGR n°2236/09 smi ed in particolare:

- punto 4.1 – Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg/g.

Prescrizioni

1. La società ECO.CAR Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONI E1a - E1b

PROVENIENZA: GRIGLIATO ASPIRATO

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: TINTOBOX E LAVAGGIO PISTOLE

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: CABINA DI VERNICIATURA

- Devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti;
- Le operazioni di verniciatura, appassimento, essiccazione e lavaggio attrezzature devono essere svolte in appositi impianti dotati di aspirazione ottimale degli inquinanti che si liberano;
- Nella verniciatura dovrà essere privilegiato l'utilizzo di prodotti a base acquosa;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Non dovrà essere superato un consumo massimo di prodotti vernicianti pronti all'uso pari a 20 kg/giorno. Contribuiscono al raggiungimento del limite massimo di consumo tutti i prodotti utilizzati nell'ambito delle operazioni di verniciatura e di quelle strettamente connesse (fondi, catalizzatori, diluenti, solventi di lavaggio delle apparecchiature o di operazioni di sgrassaggio, ecc.);
- Qualora la capacità nominale fosse tale da superare la soglia di composti organici volatili in ingresso stabilita dall'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione di carattere generale non è applicabile, pertanto l'Azienda dovrà attivarsi per acquisire preventiva autorizzazione ai sensi degli artt. 269 e 275 del D.Lgs. 152/06;
- Per le operazioni di verniciatura a spruzzo l'impianto deve essere munito di un idoneo sistema di abbattimento delle polveri totali, in grado di garantire il seguente limite di emissione:

Polveri totali	3	mg/Nm ³
----------------	---	--------------------

- Gli effluenti provenienti dalle operazioni di essiccazione, captati e convogliati in atmosfera, devono rispettare il seguente limite di emissione:

Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50	mg/Nm ³
--	----	--------------------

- Durante l'effettuazione delle eventuali operazioni di carteggiatura, le emissioni devono essere captate e convogliate, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento in grado di garantire il rispetto del seguente limite:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- I giorni di funzionamento degli impianti di verniciatura, appassimento, essiccazione e lavaggio attrezzature, i consumi dei prodotti vernicianti e diluenti (compresi i prodotti per il lavaggio) utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Prodotto verniciante	
	Diluyente	
	Solvente (per sgrassaggio e lavaggio)	
	Catalizzatori	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Impianto di verniciatura	
	Impianto di appassimento	
	Impianto di essiccazione	
	Impianto di lavaggio	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
	Tipo impianto	Data sostituzione filtro
		Data altri interventi

Note

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui ai punti di emissione fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.
- In sede di messa a regime degli impianti dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo ai punti di emissione, mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: EVACUAZIONE FUMI – REVISIONE E OFFICINA MECCANICA

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 DLgs 152/06 in quanto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ed elencato alla lettera k) della parte I, allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06.

2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il

gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- 1) per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- 2) per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli

organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 29/3/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 16407/2023. Documento redatto in data 25/8/2023

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della ECO.CAR s.r.l. ubicato in Via XXI Aprile 1945 n. 64, 40019, Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

ALLEGATO C

Impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

1. Vista la documentazione di impatto acustico presentata dalla società ECO.CAR s.r.l. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica del Comune di Sant'Agata Bolognese.
2. Visto il nulla osta rilasciato dal Comune di Sant'Agata Bolognese prot. 9123 del 22/6/2023 per la matrice impatto acustico (si veda allegato A);
3. visto il parere favorevole espresso da Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, prot. 103739 del 14/6/2023.

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Sant'Agata Bolognese, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale prot. 103739 del 14/6/2023, con nulla osta acustico prot. 9123 del 22/6/2023 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con prot. 109828 del 23/6/2023). Tali pareri/nulla osta sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 29/3/2023 e successive integrazioni.

Elaborato “Valutazione di impatto acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 20/02/2023 dal sig. Davide Marcheselli, in qualità di tecnico in acustica iscritto all’Albo incaricato dalla società ECO.CAR s.r.l. relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in con prot. 51956 del 7/4/2023).

Pratica Sinadoc 16407/2023. Documento redatto in data 25/8/2023

Comune di Sant'agata Bolognese
Sportello Unico Attività Produttive
comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

e p.c. **Arpae-AACM Area Autorizzazioni e**
Concessioni Metropolitana
c.a. Dott. Pier Luigi Bernardi

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R 13 marzo 2013, n° 59 presentata dalla **Ditta ECO.CAR s.r.l.** sita in via XXI Aprile 1945 n. 64 a Sant'Agata Bolognese. Rif. **Pratica Suap N.08/2023**. Parere finalizzato al rilascio del nulla-osta acustico.

1. Premessa

Vista la domanda di AUA presentata al SUAP in indirizzo pervenuta agli atti ARPAE al prot. PG/2023/51956 del 7/4/2023, con specifico riferimento all'elaborato tecnico¹ denominato "*Valutazione di impatto acustico*" datato 20/02/2023 si evidenzia quanto segue.

2. Riscontri e rilievi

L'attività lavorativa della ditta in oggetto così composta:

- manutenzione e riparazione auto;
- verniciatura (comprendente l'attività di preparazione del prodotto verniciante), applicazione delle vernici ed essiccazione delle stesse;
- montaggio/smontaggio gomme;
- revisione dei veicoli.

Per la valutazione previsionale il TCA ha preso in esame le seguenti sorgenti sonore:

- S1 posta all'esterno relativa al sistema di convogliamento in atmosfera degli aeriformi corrispondente all'emissione denominata E4;
- S2 ubicata internamente relativa alla pista revisione auto;
- S3 corrispondente al portone ingresso/uscita dell'area area destinata alla revisione auto;
- S4 corrispondente all'area ingresso accettazione;
- S5 ubicata all'esterno relativa al sistema di convogliamento in atmosfera degli aeriformi corrispondente all'emissione denominata E2;
- S6 posta all'esterno relativa al sistema di convogliamento in atmosfera degli aeriformi corrispondente alle emissioni denominate E1a ed E1b;
- S7 ubicata all'esterno corrispondente all'impianto di riscaldamento e raffrescamento uffici;

¹ Redatto dal Tecnico competente in acustica ambientale Dott. Marcheselli Davide iscritto all'elenco Enteca al numero n.5270.

- S8 posta all'esterno corrispondente al sistema di emissione in atmosfera degli aeriformi corrispondente all'emissione al servizio della cabina di verniciatura denominata E3
- S9 ubicata internamente allo stabilimento corrispondente all'impianto di produzione aria compressa.

Per la caratterizzazione dell'impatto acustico prodotto dagli impianti dell'azienda in oggetto, le cui lavorazioni avvengono esclusivamente nel periodo diurno, il TCA ha effettuato alcuni rilievi fonometrici, sia del rumore ambientale che residuo, presso i seguenti quattro ricettori:

- abitazione civico 62 di via XXI Aprile 1945 lato ovest rispetto all'azienda (R1);
- abitazione al primo piano della palazzina uffici dell'azienda (R2);
- abitazione civico 66 di via XXI Aprile 1945 lato est rispetto all'azienda (R3);
- abitazione civico 49 di via XXI Aprile 1945 lato nord-est rispetto all'azienda (R4).

Mentre su tre ricettori (R1, R2 ed R3) i livelli sonori con l'attività in funzione sono di entità tale da non costituire criticità, sul ricettore R4 il livello sonoro in facciata risulta pari a 63,5 dB ovvero 8,5 dB oltre il limite assoluto di immissione². Sul medesimo ricettore tuttavia il livello residuo rilevato, pari a 63,2 dB, evidenzia come l'azienda in oggetto determini con le proprie lavorazioni un'incidenza trascurabile sul livello sonoro presso il medesimo ricettore rispetto alla condizione in assenza di lavorazioni.

Per quanto concerne la verifica del limite differenziale il confronto tra i livelli ambientali con l'attività in funzione e con le lavorazioni non attive ha evidenziato, per i ricettori R3 ed R4, valori oltre il limite³ pari rispettivamente a 5,5 dB e 1 dB.

Al fine di individuare efficaci interventi di bonifica acustica tali da assicurare il rispetto dei limiti acustici il TCA ha proceduto all'implementazione di un modello previsionale. Nello specifico il TCA ha ritenuto che il contributo maggiormente impattante sui ricettori su indicati derivasse dalla sorgente S8 associata all'emissione in atmosfera E3.

A seguito della modellazione degli effetti sonori della sorgente S8 il TCA ha individuato le potenze sonore massime ascrivibili ai singoli apporti determinati dai componenti del sistema di aspirazione, convogliamento ed espulsione delle emissioni in atmosfera E3 affinché siano rispettati i limiti acustici.

Per il rispetto dei limiti acustici ovvero per il raggiungimento delle potenze sonore massime ascrivibili ai singoli apporti acustici associati all'emissione in atmosfera E3 il TCA ha proposto i seguenti interventi di mitigazione:

- A. silenziamento alla bocca di espulsione dell'emissione E3 con riduzione della potenza sonora pari a 13 dB rispetto alla situazione ante bonifica;
- B. silenziamento alla griglia di ripresa E3 con riduzione della potenza sonora pari a 10 dB rispetto alla situazione ante bonifica;
- C. silenziamento delle riprese d'aria (mediante, ad esempio, l'utilizzo di griglie afoniche) dei motori di aspirazione e mandata dell'impianto di

² Dpcm 14/11/97 Art. 3. Valori limite di immissione pari a 55 dB diurni relativo alla classe acustica II.

³ Pari a 5 dB così come disposto dall'articolo 4 del Dpcm 14/11/97.

verniciatura con riduzione della potenza sonora pari a 10 dB rispetto alla situazione ante bonifica.

3. Conclusioni

Alla luce delle suddette valutazioni l'istruttoria è da ritenersi favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *per il rispetto del valore limite diurno di immissione differenziale siano effettuati i seguenti interventi di mitigazione acustica:*
 - a. *silenziamento alla bocca di espulsione dell'emissione E3 con riduzione della potenza sonora pari a 13 dB rispetto alla situazione ante bonifica;*
 - b. *silenziamento alla griglia di ripresa E3 con riduzione della potenza sonora pari a 10 dB rispetto alla situazione ante bonifica;*
 - c. *silenziamento delle riprese d'aria dei motori di aspirazione e mandata dell'impianto di verniciatura con riduzione della potenza sonora pari a 10 dB rispetto alla situazione ante bonifica,*
2. *nei 60 gg. successivi dalla ricezione della presente AUA sia presentata (ad Arpae-SAC e al Comune di Sant'Agata Bolognese) una certificazione di collaudo contenente un'indagine fonometrica finalizzata ad attestare:*
 - a. *il rispetto del valore limite diurno di immissione differenziale, presso i ricettori R3 e R4 nonché il limite di immissione su R4 tenuto conto dell'inserimento degli interventi mitigativi di cui al punto precedente;*
 - b. *la condizione maggiormente disturbante ovvero per l'acquisizione del livello di immissione assoluto (utile sia alla verifica del limite di immissione che al limite differenziale) che ricomprenda tutti gli apporti sonori compresi quelli extra aziendali (traffico veicolare);*
3. *l'attività sia svolta esclusivamente nel periodo diurno;*
4. *dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali tali da assicurare, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura dei manufatti e degli impianti, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi possa essere di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;*
5. *qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.*

L'istruttoria è stata eseguita dal tecnico Enzo Gallerani⁴, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Territoriale
dott.ssa Cristina Regazzi
(o suo delegato)
Documento firmato digitalmente

⁴ TCAA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n.5119.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.